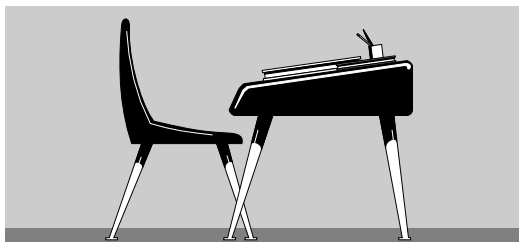


Olocausto, un Cd rom per le superiori

Un Cd-rom dal significativo titolo «Destinazione Auschwitz» - sui meccanismi di sterminio messi in atto dai nazisti contro ebrei, zingari e gay - sarà distribuito gratuitamente in 10.000 istituti secondari italiani come strumento didattico. L'iniziativa è stata presentata dal ministro Tullio De Mauro e dalla presidente del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, Luiseella Mortara Ottolenghi.



Scuola sup. di Catania: 2 borse per immigrati

La Scuola Superiore di Catania costituitasi nel 1998 su accordo fra il Murste e l'Università di Catania ha bandito per l'anno accademico 2000-2001, un concorso per due borse di studio riservate a studenti provenienti da paesi extracomunitari dell'area del Mediterraneo (Albania, Algeria, Cipro, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Libia, Malta, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia).

in classe

3



IN UNA PAROLA

L'UNITÀ
Supplementi
voci dal nuovo

ANDREA RANIERI

Tornando da Frascati, dopo aver partecipato al seminario promosso dalla Federazione Italiana: Europei e introdotto da Massimo D'Alema, l'impressione più forte che provavo era di aver assistito a due dibattiti diversi. Da un lato i politici, concentrati sulla riforma elettorale e sull'assetto da dare al nuovo centro sinistra, dall'altro economisti, sociologi, amministratori, sindacalisti ed osservatori del sindacato, che tentavano di fornire materiali per la costruzione di un programma. Le due priorità - riforma della politica, nuovo patto sociale - poste da D'Alema nella sua relazione, risultavano alla fine scarsamente connesse tra loro.

I media, naturalmente, si scatenavano solo sul primo corno del dilemma, quello più facilmente «virgolettabile», con meno difficoltà inseribile nel chiacchierico autoreferenziale che è diventata l'informazione politica nel nostro Paese. Eppure siamo tutti convinti che l'unica chance che ha a disposizione il centro sinistra per vincere è di ricostruire un legame tra società e politica, di valorizzare la politica come strumento di trasformazione sociale, a partire dalla capacità di far conoscere i risultati, non pochi, raggiunti in questi anni di governo. È un obiettivo difficile, raggiungibile se intanto si hanno a disposizione gli strumenti per fare dialogare tra loro gli attori della trasformazione, quelli che, nei territori, nel sindacato, in Parlamento, al Governo, si confrontano ogni giorno con gli scenari di speranza e con le inerzie conservatrici che stanno davanti ad ogni processo di riforma.

L'Unità, in particolare con i nuovi supplementi tematici, ha cercato nell'ultima fase di svolgere questa funzione. Di accumulare i materiali della trasformazione sociale, di dare voce a chi fa politica a partire dalle persone e dai loro problemi, di mettere sotto osservazione quello che sfugge al teatrino dell'informazione politica più consueta. Se c'è oggi una traccia visibile dei percorsi che hanno portato alla riforma della scuola e dell'università, della progressiva presa di coscienza del ruolo centrale del sapere e della formazione nei processi di sviluppo economico e sociale, delle opportunità e delle difficoltà - dentro e fuori la sinistra - che questa presa di coscienza apre alla politica, ciò si deve anche al Supplemento Scuola e Formazione dell'Unità. Si potrebbe indubbiamente fare di più e meglio ma ad oggi questo è l'unico strumento a disposizione per lavorare nella direzione indicata.

Se questo tipo di informazione cessa, se non riesce più ad avere - come si suol dire - un mercato, dubito che si riuscirà a costruire davvero quella proposta programmatica, quella nuova prospettiva di governo, capace di vincere perché riesce a riconnettere la politica ai desideri e alle speranze delle persone.

Tra riforme in via di attuazione, nuovi regolamenti da attuare, norme ancora da definire si ha l'impressione che il mondo della scuola e dell'università siano come un enorme cantiere aperto, dove non sempre i lavori procedono in piena sincronia e che «in mezzo al guado», abbiano tempi stretti per raggiungere saldamente la riva. Ce la faranno? «È vero, andando in giro per l'Italia, anche nelle feste de L'Unità, si coglie interesse ma anche preoccupazione per scuola e università» ammette Giorgio Tonini, responsabile scuola, università e formazione dei Ds. «Bisogna fare presto. Vi sono leggi da approvare per completare le riforme della scuola. La legislatura sta finendo e i nostri parlamentari stanno lavorando in una corsa contro il tempo per completare almeno due provvedimenti: la legge di riforma degli organi collegiali, importante per l'attuazione della riforma dell'autonomia che andrebbe approvata almeno da un ramo del Parlamento...».

Perché è importante questa legge? «Perché serve a garantire un contrappeso democratico nuovo nella scuola dell'autonomia alla figura del dirigente scolastico e perché è necessario modernizzare il sistema di partecipazione delle diverse componenti del mondo della scuola allargandola alle istituzioni territoriali...».

È l'altro provvedimento? «È l'adeguamento dello stato giuridico dei docenti universitari al nuovo ordinamento universitario che è in discussione alla Camera. Vi è un impegno largo di tutto il centro sinistra per approvarlo. Il provvedimento è importante perché comporta un aumento dell'impegno dei docenti sul fronte della didattica. E questo è necessario per rendere più produttiva l'università italiana. A fronte di questo maggiore impegno credo sia opportuno che il governo, nella prossima finanziaria, riconsideri un incentivo economico per i docenti».

Ecos'è da fare ancora? «Vi sono regolamenti e altre norme secondarie che vanno approvati subito. Anche il ministro De Mauro è impegnato in una corsa

L'intervista

ROBERTO MONTEFORTE

contro il tempo. In primo luogo per l'attuazione della riforma dei cicli con l'istituzione della grande commissione che deve produrre un documento per l'attuazione della riforma. Si è partiti con il piede giusto. Quindi, per l'attuazione dell'autonomia, è necessario far partire il piano dei finanziamenti previsti dalla legge 440 bloccato dalla Corte dei Conti. E poi vi è la partita importantissima del contratto e quindi della professionalità dei docenti».

È un tema caldissimo. Cosa ne è stato degli impegni presi dal presidente del Consiglio, Giuliano Amato? «Vi è la decisione strategica contenuta nel Dpef che pone il tema della competitività come la grande sfida del Paese dopo l'Euro. La si gioca sul terreno della conoscenza e quindi che sul fronte della ricerca e della formazione. Quindi in base a quanto deciso dal governo con il Dpef una parte decisiva delle risorse disponibili sarà destinata a queste direzioni. L'ammontare sarà definito con la Finanziaria a settembre, ma la scelta strategica è stata definita».

Ma per il contratto degli insegnanti?

«Intanto vanno confermati i 1.200 miliardi impegnati per l'incentivazione del merito che credo possono essere utilizzati in base ad un meccanismo che metta insieme l'impegno temporale aggiuntivo che i docenti mettono a disposizione della scuola, con una valutazione del loro curriculum. Questa valutazione potrebbe essere effettuata scuola per scuola dal dirigente scolastico insieme al collegio dei docenti. Ma naturalmente spetta alle organizzazioni sindacali insieme al ministro decidere nel merito. Questa è una soluzione provvisoria, in attesa che la scuola italiana si doti di un sistema nazionale di valutazione del sistema scolastico. Ma poi è necessario destinare risorse per finanziare aumenti per tutti gli insegnanti, ai quali, non dimentichiamolo, le riforme chiedono più lavoro. Quello che dobbiamo costruire è una carriera per gli insegnanti».

E uscos'è da basarsi la carriera? «Anche attraverso passaggi valutativi intermedi ed una differenziazione progressiva di responsabilità che porti insegnanti più esperti e competenti, valutati per questo, ad assumere responsabilità anche di coordina-

mento degli altri in un modello organizzativo docente più sofisticato».

Faceva cenno anche alla formazione dei docenti.

«Credo che sarebbe sbagliato e contraddittorio con lo spirito delle riforme immaginare una formazione iniziale lunga degli insegnanti, secondo un vecchio modello educativo. È un errore ritenere obbligatorio il conseguimento della laurea specialistica per entrare nella scuola. Dobbiamo puntare, invece, su di una formazione triennale degli insegnanti, quindi sulla laurea accompagnata da un momento di qualificazione professionale, didattica ed educativa attraverso le scuole di specializzazione. La scelta della laurea specialistica può essere riconosciuta come un titolo preferenziale nella progressione di carriera, ma non deve essere considerato un obbligo. Chi pensa questo finirebbe per mettere in discussione l'intera riforma universitaria, perché riconoscere solo alla laurea specialistica, dopo cinque anni, titolo per accedere alla professione. La laurea deve essere più che sufficiente per andare ad insegnare e lo Stato deve riconoscerlo».

Il governo dà l'esempio per battere le resistenze degli Ordini professionali che ritengono necessaria la laurea specialistica per l'accesso alle professioni. Altrimenti affossiamo anche la riforma universitaria. Bisogna capire che l'ulteriore qualificazione professionale si costruirà in diversi momenti nel corso della vita».

E Tonini, come giudica l'attivismo delle Regioni sui temi della scuola?

«Sulla parità possono esserci delle leggi regionali che amplificano anche i risultati della legge approvata dal Parlamento, ma nel rispetto di alcuni principi: vanno accertate con rigore le qualità delle scuole; i destinatari degli aiuti vanno selezionati sulla base del reddito; le regioni devono distribuire con equilibrio le risorse per il diritto allo studio, senza sproporzioni a svantaggio della stragrande maggioranza degli utenti che sceglie le scuole statali. E nessuna di queste condizioni è presente nella delibera sul diritto allo studio approvato dalla regione Lombardia. Una delibera che consideriamo legittima dal punto di vista politico, ma assolutamente inaccettabile dal punto di vista politico».

Tonini: corsa contro il tempo per completare le riforme

Parla il responsabile dei Ds. «Organi collegiali carriera dei professori, status dei docenti universitari: priorità da realizzare prima della fine della legislatura»

INFORMAZIONI

Premio Usa a Orlando

Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando è stato insignito del premio «Bayard Rustin» dalla Federazione Americana degli Insegnanti, la maggiore organizzazione sindacale del settore, per aver svolto opera a sostegno dei diritti civili.

L'INIZIATIVA DI UDS-UDU

Nel Salento studenti sotto la tenda per discutere

CLAUDIA PRATELLI *

Il campeggio nazionale dell'Unione degli Studenti e dell'Unione degli Universitari ha l'ambizione di essere un momento di confronto e di dibattito, ma anche d'aggregazione e socializzazione.

Organizzato dalla Mutua Studentesca in collaborazione con il primo sito di studenti in Italia, www.studenti.it, il campeggio si terrà dal 19 al 30 Luglio ad Otranto, al camping «Frassanito». Siamo, ormai, alla settima edizione di un appuntamento che d'anno in anno riscuote sempre maggior successo. Nato nel 1994, nell'anno stesso della nascita dell'UDS e dell'Udu il primo campeggio si tenne a Porto Novo in provincia Ancona: fu il momento di stesura della prima piattaforma rivendicati-

va dell'Unione degli Studenti, votata nelle scuole medie superiori da circa mezzo milione di ragazzi e alla base del movimento studentesco del '94 contro il governo Berlusconi.

I campeggi Uds-Udu si sono svolti nel corso degli anni in Toscana, Campania, Abruzzo ed ora in Puglia, nel Salento. La scelta del Salento non è casuale, quest'anno il campeggio vuole affrontare il tema dell'immigrazione, dell'integrazione, della multiculturalità. I dibattiti e le riflessioni promosse sul tema saranno funzionali alla preparazione di una campagna volta a far conoscere e confrontare culture e modelli di vita, attraverso dibattiti ed eventi ludico-culturali da promuovere nelle scuole, nelle Università e nelle

città. Dibattiti, dunque, al campeggio, fra i quali: lunedì 24 luglio, sulle politiche scolastiche, col ministro della Pubblica Istruzione Tullio De Mauro e Don L. Ciotti, presidente di Libera; mercoledì 26 luglio ci confronteremo sulle politiche giovanili con il ministro degli Affari Sociali Livia Turco, Benetton, presidente dell'ARCI e Agostini-CGIL.

In programma anche un percorso di dibattiti e gruppi di lavoro sulla globalizzazione, Tobin tax, Mozambico ed Ogm i temi principali della discussione, alla quale interverrà Isidoro Mortellaro. Per le serate la scelta non manca: proiezioni di film tematici sull'immigrazione e di due filmati realizzati dai detenuti del

carcere «San Vittore» e del carcere minorile «Beccaria». Quest'ultimi saranno proiettati a conclusione dei gruppi di lavoro sulle condizioni carcerarie e la formazione negli istituti di pena.

Da segnalare, inoltre, la proiezione del bellissimo film «Pizzicata» di Winspeare che avverrà alla presenza del regista. A proposito di «pizzicata», nei giorni del campeggio saranno approntati corsi della nota danza popolare salentina e di tamburello: tutto ciò nell'ambito di una riscoperta delle tradizioni e della cultura di questi luoghi, che prevede la partecipazione a sagre paesane e la visita ai paesi ed alle incantevoli roccie della Grecia salentina.

Per le serate non è tutto.

Mercoledì 27 luglio è prevista la partecipazione dei «Sud Sound System» al Festival dei gruppi musicali studenteschi dell'Università di Lecce, organizzato dal Comune di Melpignano. Non solo gli appassionati di questo gruppo potranno gioire: sempre a Melpignano giovedì 28 Luglio si terrà il concerto di Battiato.

Inoltre corsi e concorsi. Oltre alla già citata «pizzicata» corsi di windsurf e di equitazione a prezzi politici ed un concorso di fotografia con tema: il Salento.

Ovviamente le porte del campeggio sono spalancate per chiunque sia interessato (è gradita la partecipazione in massa): l'appuntamento, infatti è stato pensato come momento in cui ragazzi dai 14

28 anni provenienti da tutta l'Italia abbiano la possibilità di incontrarsi, conoscersi, confrontarsi e divertirsi insieme, questa è, probabilmente, la ricchezza e la particolarità dell'iniziativa.

Il prezzo giornaliero del campeggio è di 13.000 lire a testa, con la possibilità di pasti convenzionati a 10.000 lire. Portare la tenda e il sacco a pelo. Per tutte le informazioni tecniche (come raggiungere il campeggio, orari di treni e pullman), organizzative e sui contenuti del campeggio è possibile visitare il sito www.studenti.it/campeggio, scrivere un'e-mail all'indirizzo campeggio@studenti.it o contattare la Mutua Studentesca a questo numero: 06/4265625.

*Uds

